

**LES MERVEILLES DU MONDE: 21 LE EX ISOLE DI MESTRE, FORTE MEZZACAPO  
(quinta parte)**

Carissima Compagnia Gongolante,  
questa volta entriamo proprio dentro al forte della Gatta, anche se prima diamo una occhiata ad uno  
dei capannoni



che è stato adibito a teatro,



dove si terrà l'incontro che vi segnalo alla fine della mail.

Lo facciamo perché dentro, sulla parte a ovest, è stata recuperata una scritta bilingue tedesco e italiano



la cui legenda evidenzia come la "vittoria comune" della traduzione italiana, fosse solo "vittoria" per i tedeschi.



Finalmente si entra (ingresso 34) dentro il forte e subito siamo accolti dalla più ovvia delle scritte : "E' VIETATO FUMARE"



certo non dettata dalla volontà di mantenere salubri gli ambienti ma dal fatto che mezzo forte conteneva esplosivo (proiettili e cartocci).



Giriamo a destra entrando nel locale ventilatori (32)



e da li in quello per il macchinario elettrico (31)



e proseguendo nel corridoio che porta sul lato est del forte



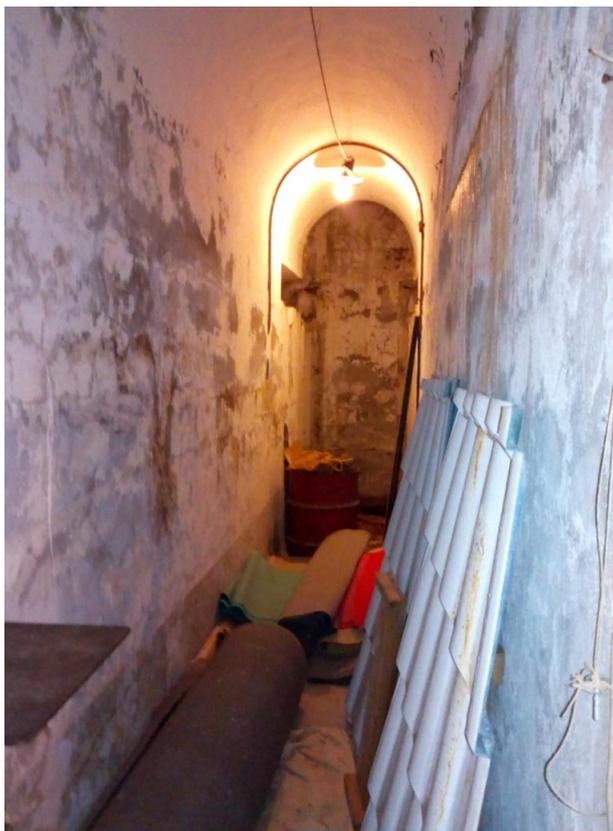
Passiamo davanti ad un dormitorio (23)



e sotto la targa dedicata al costruttore CAP. ING. CASTROGIOVANNI di cui però non è dato conoscere nemmeno il nome di battesimo, ma solo che PROGETTO' E COSTRUSSE il forte nel 1911.



Proseguendo si arriva fino all'inizio del cunicolo che porta al sito, ora murato, della mitragliera a scomparsa (36).



Nella riservetta proiettili (27) Claudio tiene il suo tesoro ovvero l'unica porta autentica sopravvissuta,



tutta costellata di graffiti che spera di riportare alla luce con la pazienza e la tenacia che non sembrano mancare ai votati alla vastità.

Per dare un'idea dello sforzo profuso dall'associazione "Dalla guerra alla pace - forte alla Gatta" dovete pensare che tutta la impermeabilizzazione del forte, tutta la rete elettrica e tutti i recuperi di casermoni, carsermette, casotte e casette e stata fatta a loro spese e a loro cura.

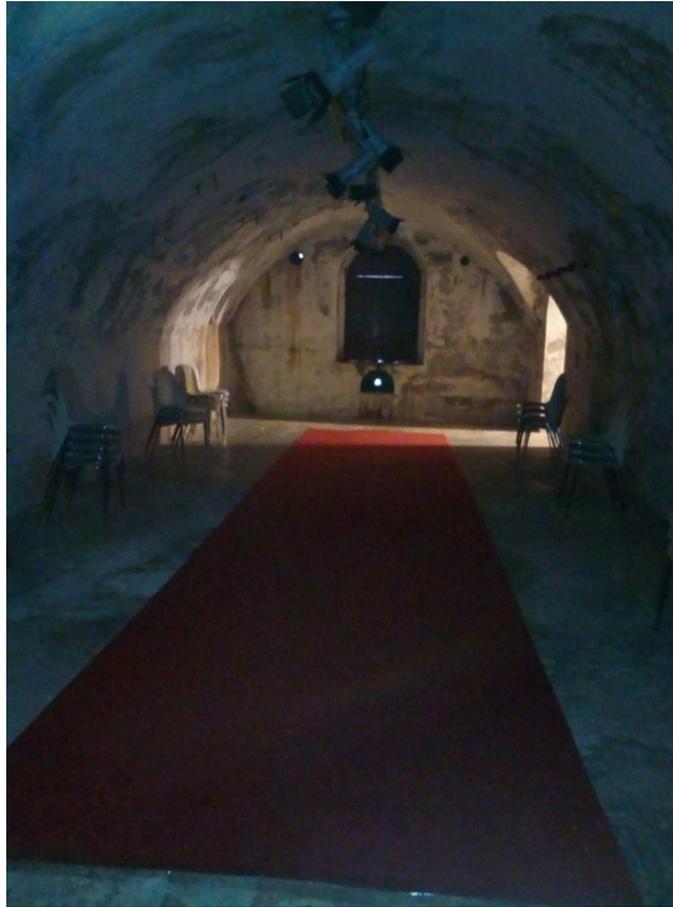
Riprendiamo l'esplorazione delle viscere del forte dal locale della batteria laterale del cannone da 75 (35).



Tornando sui nostri passi vi ho documentato l'altro dormitorio (25)



dove sono evidenti le prese a livello terra per l'aerazione del locale che vedete anche nell'altro dormitorio (23) sotto la finestra.



Tutto questo corridoio di destra



e le sale che vi si affacciano sono ora adibite a mostre ed esposizioni.

Il corridoio centrale



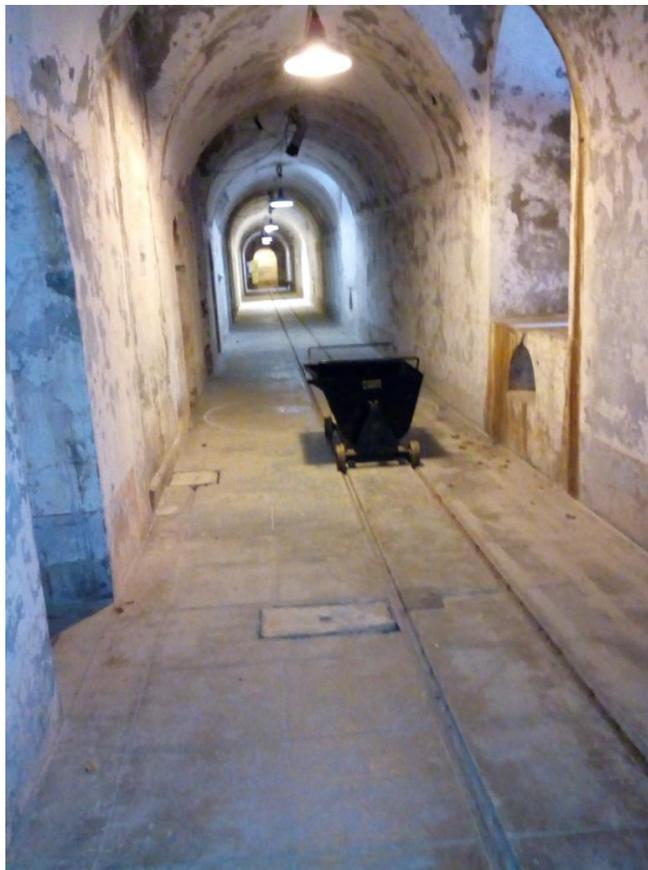
corre sotto le sei postazioni dei cannoni che sono tutte murate con grande dispiacere di Claudio.



Sul pavimento del corridoio centrale corre un binario

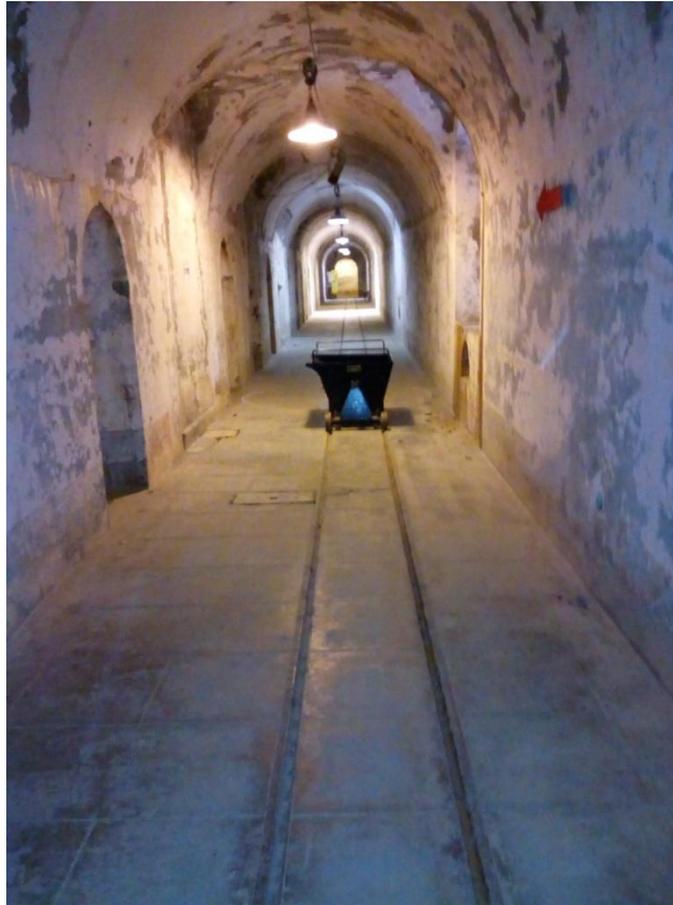


su cui veniva fatto scorrere il carrello



che portava il necessario agli artificieri di ogni pezzo.

Gli artificieri operavano in distinte riserve (38) una per i proiettili e una per i cartocci (le cariche) per ogni cannone, riserve che invece sono aperte.



L'altra parte del forte è occupata dal museo della civiltà contadina che vi porterò a visitare nella prossima, sesta e ultima, parte con un, peraltro prevedibile, lieto fine.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian anzi mestrin

Vi segnalo l'appuntamento, proprio **a Forte Mezzacapo, per sabato 21 aprile alle ore 17,30** su "come il cinema ha raccontato la resistenza" con al termine un brindisi alla Liberazione (locandina allegata).

Per l'occasione porterò un paio di bottiglie di Lambrusco Reggiano DOP, prodotto da uve Maestri in purezza, vendemmia 2016, biologico, Sorelle Schiavi, appena arrivato dall'az.agr. "il Mello" di Paolo Gagliardi, nostro viticoltore prediletto in quel di Cavriago (RE).

Per arrivare a Forte Mezzacapo detto Forte della Gatta non avete che da percorrere via Terraglio con direzione Mestre-Treviso finché sulla sinistra vedete la villa in cui ha sede la Banca IFIS. Al semaforo girate a sinistra e percorrete via Gatta per un chilometro e mezzo finché vedete sulla vostra sinistra il forte in mezzo alla campagna; girate a sinistra su via Scaramuzza e dopo 350 metri siete all'imbocco del viale che conduce all'ingresso.